



Proteste ad Atene contro le misure draconiane per risanare i disastrati conti pubblici

→ **L'Eurozona** pensa a un ulteriore ampliamento per andare ben oltre i 440 miliardi previsti

→ **Olli Rehn**: «Improbabile che Atene rispetti gli obiettivi». Draghi: alcune banche a corto di fondi

La Grecia fa paura Verso il potenziamento del fondo salva-stati

La crisi greca continua a intimorire i mercati che ieri hanno chiuso in rosso. Ad Atene continuano le proteste per il taglio di 30mila statali mentre i Paesi dell'eurozona pensano a un ampliamento del fondo salva-stati

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

Gli Stati dell'Eurozona si preparano a giocare il tutto per tutto per evitare di essere trascinati a fondo dal collasso dell'economia greca. Le ratifiche per il rafforzamento del fondo salva-stati da 250 a 440 miliardi di euro non sono ancora fi-

nite che già si pensa ad un ulteriore ampliamento "in leva": cioè l'utilizzo del fondo per raccogliere prestiti per cifre molto superiori. Fino a 3000 miliardi di euro, secondo le indiscrezioni uscite dal G20 del mese scorso a Washington. Lo ha confermato ieri il commissario Ue agli affari economici Olli Rehn, a margine della riunione dei 17 ministri delle Finanze dell'Eurozona, che sarà seguita oggi da quella allargata a 27. «Stiamo esaminando le opzioni per aumentare la potenza di fuoco» del fondo salva-stati «con l'obiettivo di sfruttare al massimo le sue capacità e di renderlo una barriera efficace per contenere il contagio sui mercati», ha rife-

rito Rehn, precisando che «il ricorso alla leva è un'opzione». La ragione, ha spiegato il commissario finlandese, è che oramai «è improbabile che la Grecia rispetti gli obiettivi di bilancio» indicati dal programma di risanamento.

Nella primavera dello scorso anno Ue e Fmi hanno concesso un primo pacchetto di aiuti ad Atene di 110 miliardi a condizione di risanare drasticamente i conti pubblici e lo scorso luglio hanno approvato un secondo piano di 109 miliardi. A inizio settembre il versamento dell'ultima tranche da 8 miliardi del primo pacchetto è stato sospeso perché il l'esecutivo greco non ha fatto quanto indi-

cato e, nonostante le misure aggiuntive annunciate in seguito, non centrerà gli obiettivi. Nei prossimi giorni gli 8 miliardi verranno sbloccati comunque per evitare la bancarotta. I dati negativi delle finanze pubbliche greche intanto continuano ad affondare le borse, che ieri hanno chiuso in negativo per la quarta giornata consecutiva.

IL CAPRO ESPIATORIO

Da Zurigo, dove ha presieduto la riunione del Financial Stability Board, il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi ha ammonito che alcune banche non riescono a reperire i fondi necessari alla propria attività perché «in questi ultimi mesi l'avversione al rischio è drammaticamente aumentata» e si è prosciugato il mercato interbancario.

Serve subito il potenziamento del fondo salva-stati attraverso la leva finanziaria, hanno chiesto il governatore della Banca di Francia, Christian Noyer, e le ministre delle Finanze di Spagna e Austria. Secondo il ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schäuble però «non ha senso parlare di leva finanziaria del fondo finché non sarà approvato».

I 440 miliardi di euro che si vorreb-